Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 32 (1975)

Heft: 12

Vorwort: Commiato

Autor: Sartori, Aldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Commiato

Con la fine del corrente anno si conclude l'esercizio della mia carica di responsabile dell'IP e della prima «Gioventù e Sport» per il Cantone Ticino, una funzione che mi era stata affidata dal Consiglio di Stato del 1941, su proposta dell'allora direttore del DMC, ing. Emilio Forni. È difficile e imbarazzante esprimere, in poche righe, i sentimenti che mi tormentano in queste ultime ore di regolare e continua presenza in un ambiente che mi ha attirato e occupato per ben 34 anni nei quali ho cercato di dare il massimo di me stesso per il benessere della nostra gioventù, attraverso l'organizzazione che è partita da Macolin e che si è irradiata su tutto il Paese, agli inizi piuttosto con fortuna non sempre propizia, poi con comprensione e considerazione da parte di tutto il popolo che ora vi attinge con vantaggi, sotto tutti i punti di vista, non disprezzabili. Il distacco si farà sicuramente più sentito quando cesseranno i quotidiani contatti con uomini e cose che mi hanno accompagnato per più di metà della mia vita, persone che, sicuramente, con i medesimi entusiasmi, passioni e iniziative, proseguiranno nella missione che, anche se non scevra di ostacoli e di qualche delusione, è pur sempre bella, affascinante, variata.

È evidente e comprensibile che, in sede di consuntivo di una vita professionale, il pensiero si volga all'indietro e cerchi di rivedere, come in un film, se non tutta, almeno parte dell'attività svolta sia seguendo le direttive che provenivano da Macolin, sia agendo con l'autonomia concessa ai Cantoni adattando all'ambiente e alle condizioni ogni movimento, ogni iniziativa: chè è da ricordare che l'IP è nata in pieno periodo bellico e che la popolazione non desiderava alcunchè di «obbligatorio» o di «premilitare». Ma con vivo compiacimento sfilano le prime immagini sulle pagine ciclostilate, ingiallite dal tempo, della «Rivista» (1944), che uscì quale «Bollettino per i capi federali dell'istruzione preparatoria» e che ora è sempre più bella e completa; si susseguono sullo schermo gli oltre 65 corsi cantonali di sci organizzati un po' ovunque, i 25 di alpinismo, le 25 corse di orientamento a pattuglie, i corsi e gli esami facoltativi ai quali si sono sempre più interessate, con i Gruppi, le Federazioni e le società sportive cantonali: si rivedono le riunioni annuali dei responsabili dell'IP (e ora di G+S) che hanno portato nei vari cantoni e, almeno una volta all'anno, a Macolin; ritornano i vari incontri (oltre 60) di quell'organismo che fu chiamato il «Service romand d'information» (SRI, ora SRGS) che raggruppa i responsabili dei cantoni romandi — ai quali si è voluto aggregare anche il Ticino — e che ha portato la sua voce autorevole in alto loco; a Bellinzona (13-15 giugno 1972) si rivedono le più alte personalità federali, cantonali, sportive, celebrare il passaggio dell'IP a G+S, risultato di sforzi enormi per giungere alla votazione del settembre 1970 che completò la costituzione dando via libera al nuovo movimento: si rivedono, ancora, sul film che continuerà a lungo, il grande esercito dei giovani ticinesi (quanti?) che hanno seguito l'IP, e care persone che risvegliano tanti episodi, tanti ricordi che è qui impossibile elencare.

Mi sia soltanto lecito — ed è anche un dovere — esprimere la mia sincera riconoscenza a tutti coloro che con me hanno collaborato e hanno appoggiato il grande movimento sportivo volontario giovanile che va sempre più estendendosi per cercare di accontentare i praticanti, dei due sessi, dai 14 ai 20 anni, di circa 40 discipline sportive (come dire quasi tutte, e le più popolari). È molto arduo tentare di fare dei nomi, eppure mi si perdonerà se mi sento spinto a accennare qui, per tutti, innanzitutto fra i cari Scomparsi, a coloro che sono sempre vivi nel mio cuore e che mi hanno consigliato e guidato negli anni più difficili: Giuseppe Pelli e Taio Eusebio. E, fra i vicini, gli ultimi collaboratori in Ufficio: Mario Giovannacci, segretario, Damiano Malaguerra, versato nel settore tecnico, Adriano Veronelli e Elda Jorio cui è affidata l'evasione delle pratiche amministrative: a loro un vivo «grazie» con tanti auguri. Nè mi posso esimere dal ringraziare, e raccomandare di perseverare anche nel futuro nella nobile azione di guardare con fiducia, attraverso una sana e gioiosa gioventù, al bene comune: i dirigenti e collaboratori della Scuola di Macolin; le Autorità tutte, la folta schiera degli esperti, delle monitrici e dei monitori; il mio successore e tutti, tutti gli amici che hanno fatto sì che l'IP trionfasse e che «Gioventù e Sport» si sia incamminata in modo brillante verso un futuro grandioso, per il bene di tutti.

Al movimento rimarrò sempre, fedelmente e affettuosamente, vicino!

Aldo Sartori